



IFAU'18

2ND INTERNATIONAL FORUM ON ARCHITECTURE AND URBANISM
PESCARA • ITALY

TERRITORI FRAGILI/FRAGILE TERRITORIES

a cura di
Cristiana Cellucci
Claudia Di Girolamo
Federico di Lallo
Stefania Gruosso

RIES FRAGILE TERRITORIES FR

08 09 10 XI 18

UNIVERSITÀ



PATROCINIO



GANGEMI EDITORE[®]
INTERNATIONAL



COMUNICAZIONE / SERVIZI



©

Proprietà letteraria riservata

Gangemi Editore spa

Via Giulia 142, Roma

www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono
disponibili in Italia e all'estero
anche in versione ebook.

Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.

ISBN 978-88-492-3669-9



IFAU 2018

2nd International Forum on Architecture and Urbanism

TERRITORI FRAGILI/FRAGILE TERRITORIES

Paesaggi_Città_Architetture/Landscapes_Cities_Architecture

ABSTRACT PROCEEDINGS BOOK
Pescara November 8, 9, 10 - 2018

a cura di
Cristiana Cellucci
Claudia Di Girolamo
Federico di Lallo
Stefania Gruosso



GANGEMI EDITORE[®]
INTERNATIONAL

INDICE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA IFAU 2018 | Organization of IFAU 2018

CALL | TERRITORI FRAGILI Paesaggi_Città_Architetture
CALL | FRAGILE TERRITORIES | Landscapes_Cities_Architecture

SESSIONE 01 | SESSION 01
PUBLIC SQUARES IN ADRIATIC AND IONIAN CITIES
PIAZZE DI CITTA' ADRIATICHE E IONICHE

Coordinators | Coordinatori:
Prof. Adriano Ghisetti, Prof. Marcello Villani, DdA, Pescara

SESSIONE 02 | SESSION 02
FRAGILE TRANSITION. CITIES, PLANS AND PROJECTS OF URBAN
RESILIENCE |CITTA', PIANI E PROGETTI DI RESILIENZA URBANA

Coordinators/Coordinatori:
Prof. Roberto Mascarucci, Prof. Piero Rovigatti, DdA, Pescara

SESSIONE 03 | SESSION 03
PHENOMENA OF URBAN REGENERATION
FENOMENI DI RIGENERAZIONE URBANA

Coordinators | Coordinatori:
Prof. Lorenzo Pignatti, Prof. Domenico Potenza DdA, Pescara

SESSIONE 04 | SESSION 04
SUSTAINABLE TECHNOLOGICAL DIMENSIONS TOWARDS A
NON-FRAGILE HABITAT | LE DIMENSIONI TECNOLOGICHE SOSTENIBILI
PER UN HABITAT NON FRAGILE

Coordinators | Coordinatori:
Prof. Michele Di Sivo, Prof. Filippo Angelucci,
DdA, Pescara

POSTERS

La natura della spiaggia è per definizione dinamica, perché incoerenti sono i depositi di ghiaia e sabbia, che dipendono dagli apporti fluviali, dalle erosioni delle scogliere, dalle correnti marine, dalle maree, dai venti, dai fenomeni di subsidenza. L'industria balneare ha però alterato non poco queste regole, portando a stabilizzare molte presenze e arrivando perfino ad intervenire direttamente nella consistenza degli arenili. A Sottomarina di Chioggia, l'industria della balneazione dal secondo dopoguerra si è rapidamente sostituita alle tradizionali economie (orticoltura, pesca, dragaggi fluviali) tanto quasi da cancellare perfino gli scenari paesaggistici che hanno fatto la storia di quei luoghi storici. Il litorale marino è stato per lungo tempo caratterizzato da un sistema dunale naturale: consolidato verso mare, proteggeva le terre interne dal suo impeto, tra le dune era possibile fare delle coltivazioni in modo riparato, sui pendii si poteva pascolare. La deviazione dei fiumi, dalla laguna in mare, operata nei secoli, ha incrementato gli apporti sedimentari che hanno accresciuto il litorale, in profondità e con nuove successioni di dune. Il progetto di masterplan per l'unica area inedita affacciata sul bordo della laguna del Lusenzo, attigua alla fascia di sfruttamento intensivo balneare sul mare, ripropone un sistema di dune a proseguimento delle tracce superstiti rimaste nell'area degli orti meridionali e che in passato caratterizzavano l'intera "isola". E' questa una forma di regressione allo stato originario dei luoghi, che può essere vista come una forma di risarcimento nei confronti della storia. Il paesaggio degli orti litoranei per primo si è sostituito a quello naturalistico delle dune, imponendo il suo disegno spianato, ordinato e parcellizzato. La memoria ancora presente delle trame degli orti semi-abbandonati si trasforma nel disegno del nuovo parco lagunare, integrandosi al tessuto residenziale. Le due isole del Buoncastello e dell'Unione, nella parte settentrionale della stessa laguna, s'inseriscono in questa visione di recupero paesaggistico e culturale, proponendosi come centri di servizi con altrettanti parchi botanici-agricoli. Concentrando tutta l'edificazione in una parte delle isole e stratificandole su più livelli, se ne salvaguarda una parte consistente per una sua valorizzazione a verde strutturato ed evocativo.

Claudio Zanirato
DidA – UNIFI, Scuola di
Architettura

Keywords:

laguna del Lusenzo,
Sottomarina, orti,
balneazione, riqualificazione

